

## HARD BREXIT E FORMALITÀ DOGANALI (aggiornamento Brexit 06/2020)



Sempre più vicina appare essere un'uscita senza accordo per il governo Johnson il quale si è impegnato, mettendolo nero su bianco in una legge controfirmata dalla Regina, a non prorogare il periodo di transizione oltre il dicembre 2020. Michel Barnier, caponegoziatore per l'UE, afferma al contrario che non ci sia abbastanza tempo per addivenire ad un accordo sui vari temi, tra i quali

quelli più importanti sugli accordi commerciali e invita il suo omologo per l'UK, David Frost, a richiedere una proroga per le trattative in corso.

I vari *round* stanno defluendo senza significative soluzioni di accordo e si rendono necessarie delle direttive/linee-guida per le aziende che commerciano con la Gran Bretagna.

Sarebbe plausibile ed auspicabile che nei prossimi mesi si arrivasse ad un accordo di libero scambio (richiesto peraltro dal portavoce britannico David Frost) con l'adeguamento del paese agli standard europei (c.d. *Level Playing Field* richiesto dall'Unione Europea quale contropartita) così da ridurre gli oneri fiscali gravanti sulle imprese (tariffe e dazi).

In ogni caso lo scenario al primo gennaio 2021 sarà quello che vedrà i nostri partner d'oltremarica equiparati a paesi terzi per i quali si dovranno predisporre tutte le formalità doganali con le relative documentazioni che accompagnano le merci.

Le dogane vedranno un ragguardevole incremento di lavoro per lo svincolo delle merci ed il relativo controllo.

Come si fa già da tempo le stesse Autorità incentiveranno maggiormente le aziende a richiedere autorizzazioni atte a semplificare le procedure quali "speditore autorizzato SA" e "luogo approvato" che potranno deflazionare il traffico merceologico negli spazi doganali e alleviare le tempistiche burocratiche della redazione e dello svincolo delle merci in partenza dall'Italia verso l'UK.

Nel caso non si raggiunga un'intesa, Londra sta valutando di limitare gradualmente i controlli alla frontiera da gennaio 2021 in 3 fasi: per la prima fase controlli in dogana solo su alcuni generi merceologici come tabacco, alcole, animali vivi ed alcuni tipi di piante; poi si passa alla seconda fase, aprile 2021, con controlli sui prodotti di origine animale; in fine si giunge alla terza ed ultima fase, luglio 2021, con il controllo di tutte le merci.

Questo per affrontare la tematica proposta dagli importatori britannici che chiedono a gran voce una proroga del regime transitorio in atto al fine di trovare un accordo.

Infatti, solo per citare alcuni numeri, la Gran Bretagna ha un volume di esportazioni verso l'UE pari al 45% del totale, mentre importa beni dall'UE per il 53% del totale.

Dato, quest'ultimo, che rende l'idea degli interessi economici degli importatori britannici i quali fanno pressioni affinché il governo di Londra concluda un accordo commerciale con i paesi dell'Unione.